

S. CAMILLO E UMBERTO I

Appalti in ospedale nel mirino di Anac

LE MANETTE al San Camillo, un'inchiesta targata Anac all'Umberto I e una società, la Cofely, a fare da trait d'union tra i due ospedali. Nel mirino ancora una volta bandi sospetti. Appalti per un totale di 41 milioni di euro su cui ora vuole vedere chiaro l'Authority guidata da Raffaele Cantone. Affidamenti senza

gara, costi dei servizi stabiliti senza un confronto con il passato, mancato rispetto della convenzione siglata con la Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione. L'Anac concluderà le sue verifiche sul Policlinico entro Natale.

D'ALBERGO E SCARPA A PAGINA IX

Appalti alla solita ditta in due ospedali ora indaga l'Anac

Faro dell'Anticorruzione sugli affidamenti alla Cofely di forniture per servizi al Policlinico e al San Camillo

LE TAPPE

L'INCHIESTA

L'Anac di Raffaele Cantone indaga sui bandi affidati alla Cofely dal Policlinico Umberto I nel 2014 dopo la denuncia dei consiglieri regionali M5S e della Fials

LE IRREGOLARITÀ

L'Anticorruzione indaga su due affidamenti senza gara da 41 milioni con canoni maggiorati e interventi tampone invece di una vera manutenzione

GLI ARRESTI

A inizio novembre sono stati 10 gli arresti per una gestione sospetta degli appalti al San Camillo, ai domiciliari anche due manager della stessa Cofely

**LORENZO D'ALBERGO
GIUSEPPE SCARPA**

LE MANETTE al San Camillo, un'inchiesta targata Anac all'Umberto I e una società, la Cofely, a fare da trait d'union tra i due ospedali. Nel mirino ancora una volta bandi sospetti. Appalti per un totale di 41 milioni di euro su cui ora vuole vedere chiaro l'Authority guidata da Raffaele Cantone.

Affidamenti senza gara, costi dei servizi stabiliti senza un confronto con il passato, mancato rispetto della convenzione siglata con la Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione. L'Anac concluderà le sue verifiche sul Policlinico entro Natale e a quel punto deciderà sui «presunti profili di illegittimità» individuati nella gestione del «servizio di energia e servizi con-

nessi» e del «multiservizio tecnologico integrato». Entrambi i bandi sono stati affidati alla Cofely, una delle aziende finite nel giro di mazzette scoperto al San Camillo, con risultati apparentemente disastrosi. Dopo la denuncia dei consiglieri regionali del M5S e della Fials, l'anticorruzione ha avviato un procedimento di vigilanza che potrebbe chiudersi con una multa al Policlinico e l'invio di tutti gli atti in procura e alla Corte dei conti.

Secondo gli eletti grillini alla Pisana, i due bandi ora sotto la lente dell'Anac sono stati affidati «senza l'espletamento di una gara pubblica». Il secondo, il «multiservizio tecnologico» da 15 milioni di euro, è stato consegnato alla Cofely nel 2014 con l'aggiunta di prestazioni non previste dalla Consip. Per esem-

pio, la manutenzione degli impianti idrico-sanitari che avrebbe comportato un «ampliamento dell'oggetto del contratto». In altre parole, maggiori entrate per il privato ed extracosti per l'ospedale. Come nel caso della manutenzione edile, spesa forse duplicata nei due appalti.

Nel luglio del 2015, si legge ancora negli atti Anac, il geometra delegato dall'Umberto I a vi-



gilare sul contratto ha proposto anche la messa in mora della Cofely per «gravi irregolarità». Inosservanze contrattuali, canoni maggiorati, personale numericamente insufficiente e una serie di «interventi tampone» al posto di una vera manutenzione. La lista si chiude con un'inquietante «grave e generalizzata carenza di sicurezza antincendio ed elettrica in tutti gli edifici dell'ospedale».

Un altro punto oscuro su cui dovrà far luce l'anticorruzione, pesando anche le intercettazioni dell'operazione al San Camillo condotta dai carabinieri della compagnia Trastevere e coordinata dal pm Stefano Fava. In due occasioni Alessandro Agnelli, ormai ex direttore dell'unità di ingegneria e dominus del sistema di tangenti, parla di un suo possibile impiego proprio all'Umberto I: «L'altro pensiero è questo Daniè. Invece de anna' al Policlinico va al San Camillo e al Policlinico ce vado io, noi ce gestimo tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA